

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Barducci

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducci

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
 Annuo L. 18
 Semestrale L. 9
 Trimestrale L. 5
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Annuo L. 12
 Semestrale L. 6
 Trimestrale L. 4
 Pagamenti anticipati

INSERZIONI

Articoli comunicati ed inviati in
 terza pagina cent. 13 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cent. 8
 la linea.
 Per inserzioni continuative prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 - Pagamenti anticipati -
 Un numero separato Centesimi 5

Moralità e criminalità

Prove. - Giustizia.

Prima di cominciare a discorrere sulle condizioni della giustizia punitiva, è opportuno di ricordare di volo sullo stato della pubblica sicurezza, la quale ha una base principale nella moralità del popolo.

Quali sono le cause morali della popolazione? La istruzione: ha capace da sola di ispirare, sentimenti generosi e di rispetto alle persone e alle proprietà. Ha essa rinalditi e cementati i rapporti di famiglia e disciplinata la scuola? Ha essa formato un carattere mite ed obsequioso alle leggi? Tutto altro, e lo abbiamo veduto, perché tutto ciò, non può essere opera che della educazione e non dell'istruzione isolata. E se vuoi avere una prova maggiore di ciò, basta gettare lo sguardo sulla statistica dei comuni. Boitraghi-Scalia, direttore generale delle carceri, relativa agli anni 1877-80, dà un'idea che il ricovero forzato dei minorenni per reati comuni, per oziosità, per vagabondaggio, o per correzione paterna fu nel 1879 decretato per 1.347 ragazzi e nel 1880 per altri 1.688, quindi aumento sempre. E di questi ultimi, il 61 per 100 dei maschi avevano frequentato la scuola; dimostrando però d'aver dato poco o nessun profitto per la educazione, e che gli istrutti superavano in numero nella colpa gli analfabeti. E nella prima stagione della vita si calcola di avere annualmente nei ricoveri una popolazione di 3.500 ragazzi e di 1.400 fanciulle. Cifre veramente desolanti e che dispensano da qualsiasi apprezzamento. Oh, se in Italia invece di avere un ministro di sola istruzione, avessimo un ministro di pubblica educazione, oh, la delinquenza diminuirebbe del certo!

E quante furono poi le ammonizioni inflitte recentemente? Nel 1883 furono ammoniti 8.808 individui, e al principio del 1884 si trovavano in istato di ammonizione 104.807 persone!...
 Quali fu poi il lavoro della magistratura recentemente? Nel 1883 i pretori giudicarono 385.779 imputati, dei quali 232.580 furono condannati e 103.199 assolvi. I tribunali giudicarono 81.979 imputati, ne condannarono 64.204 e ne assolsero 17.775; in totale 295.734 condannati, esclusi quelli giudicati dalle Corti d'Assise. Cifre queste desunte dalla statistica giudiziaria del Ministero di grazia e giustizia.

APPENDICE

O. MORIGGIA e A. BERTUCCIOLI

Usi e costumi degli antichi romani

LA CASA DEI ROMANI

LE SUE PRINCIPALI SUPPELLETTI.
 Prima di bussare non ci sfuggano gli ambienti esteriori occupati ad uso di botteghe (*tabernae*), o come luogo di abitazione per gli schiavi, e l'area, piazzetta (*vestibulum*) (1) che si stende davanti la casa, piazzetta cinta di portici dove possiamo immaginare i clienti che passeggiavano aspettando l'ora di presentarsi al loro patrono. Questi clienti avevano origine dal fatto che nessuna protezione legittima avevano in Roma coloro i quali non appartenevano al ceto privilegiato, al nucleo degli abitatori primitivi, onde potevano essere impunemente offesi nella persona, e nella roba. Eppure la città non difettava di individui avventicchi che la speranza del guadagno quasi attirava, né scarso era il numero dei liberi che dopo aver fatto dimora nelle case patrizie in qualità di servi, venivano dal padrone affrancati. A tutti costoro la personale indipendenza serviva più di danno che di beneficio; ed dunque, come facevano a vivere in sicurezza?
 Bastava che si dichiarassero clienti di

Da ciò si vede che l'istruzione non ha dato buoni frutti; di modo che, invece di generosi sensi, ora predomina l'egoismo parassita del bene, la bramosia dell'altrui avere invade gli animi, lo spirito di vendetta giganteggia, il coltello dispotizza e l'abitudine al sangue si fa comune.

E per dimostrare quest'ultimo assunto di proclività a reati di sangue, dirò che tale fatto ebbe tanto a imprecisare persino il governo fino dal 1879, che una circolare di quell'anno dell'on. Villa, ministro di grazia e giustizia, si esprimeva nei precisi termini seguenti: «Danza occasionale ai reati di sangue, dei quali le nostre statistiche penali segnano pur troppo un deplorabile aumento; ed il porto abusivo delle armi... Nelle città come nelle campagne il porto abusivo del coltello è delle ripipelle, si è fatto ormai generale, e le armi invidiose sono esposte in vendita e portate spesso senza alcun ritaglio».

Né, se ciò basta, citerò una circolare dello stesso anno del dicastero dell'Interno e firmata pel ministro dell'on. Morana, nella quale, fra le altre cose, si lamenta che rimangono più spesso i guoli gli autori di gravi reati d'omicidio, di grassazione, ecc. E perché ognuno possa formarsene un concetto proprio, riproduco i seguenti brani: «Durante l'anno 1878 le statistiche dei reati segnarono un aumento in tutte le categorie, specialmente nei criminali di omicidio e di grassazione, per modo che lo stato della pubblica sicurezza in quel periodo di tempo fu piuttosto sconfortante... La maggior parte dei reati si annunziano perpetrati da ignoti autori, che rimangono tali per sempre (1); rari sono gli arresti nella flagranza o quasi flagranza dei criminali; poche e poco concludenti le prove e gli indizi che si ricavano nelle preliminari informazioni di polizia giudiziaria. Il sottoscritto si è preoccupato e si preoccupa di uno stato di cose, il quale mentre per una parte accresce la causa della incensata recidivanza, con la sicurezza della impunità nei malvagi, provoca e giustifica, dall'altra, le apprensioni della opinione pubblica, che si manifesta con la stampa periodica e talora con reclami delle comunali rappresentanze». — Da ciò la prova della rilassatezza, da me avanti accennata, di tutte le autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico; da ciò la prova del citato svigorimento della forza morale delle leggi.

A ciò si aggiunga l'allettamento tea-

qualche forte e reputato signore, il quale sotto il titolo di patrono il rappresentava nei contratti, stava per loro in giudizio, ne curava gli interessi, ne alleggeriva la povertà, ed essi in compenso dovevano a lui obbedienza e venerazione come fossero stati membri della sua famiglia, dovevano, ove ne fosse stato il caso, difenderlo e soccorrerlo anche pecuniariamente. Quanto più era grande il numero dei clienti, tanto maggiore era la floridezza e la potenza delle case patrizie. Se non che, dimenticando questo con grande facilità gli uffici paterni che l'avo costume loro imponeva, tramutarono le vicendevoli relazioni di affetto in tirannia e le stesse leggi finirono poi a sanzionare le prepotenze dei forti. — Penetriamo in quella fitta ressa di clienti e facciamo largo per avvicinarci alla porta; qui non v'è come nelle nostre case il campanello che trillando allegramente per le stanze avverta gli abitatori che una visita sopraggiunge; ma un anello o pulsante (*palanca*) col quale possiamo picchiare. Ecco il portiere (*antior*) che esce dalla sua camerata (*cella ostiaria*) posta vicino alla porta; egli tira indietro l'osteracci (*passuli*) e aprendo ci lascia libero il passo. Il buon uomo non ci guarda con viso orgoglioso, non teme che siamo indiscreti al suo padrone nel qual caso ci ucciderebbe indietro colla virga che tiene nella destra, ma ci sorride benevolmente e scuote tristemente la catena a cui per maggior sicurezza è legato come un cane. Povero ostiario. Quando fu strappato ai lacci di chi va qual sole ardente, alle balze dirute di chi sa quali libere montagne, chi gli avrebbe auspicata sorte così lacrimevole? Ma il buon uomo sorride alle

trale dei giudizi pubblici, dove vi sono tribune per la signora, posti riservati per signori, e platea per popolo; dove vi accorrono tutti gli oziosi e coloro che aspirano alla carriera del delitto onde ammaestrarsi nei modi di difesa e diventarli nello stesso tempo in quell'ambiente viziato in cui l'immoralità si descrive nelle varie fasi del dibattimento ed è difesa con cavilli, con sofismi e con incidenti studiati dagli avvocati; e dove un giuri profano al diritto deve giudicare inappellabilmente. Ciò serve a doppio di scuola per le anime fragili onde apprendere laACHERMA giuridica contro i colpi della legge e gli assalti dell'autorità, qualora essi spettatori dovessero delinquere.

E a costoro si associano i buongustai della tribuna socialigli amatori di esclamazioni mallesane, e le signore isteriche che non disdegnano di presentarsi luride scene... spesso vergognose, come quelle del processo Fadda... di quello Zerbini-Cottelli. Là accorrono insensibili uomini e donne ad assistere allo svolgimento di drammi di sangue e di nefandezze, trovando quasi come nei circhi del paganesimo le pugne dei gladiatori e le lotte delle fiere, qualche cosa di attraente che divestisce il delitto de' suoi luridi canci.

E ciò ben riconoscendo il compianto ministro Giovanni Battista Varè, cercò di mitigarne gli effetti, ond'attenuare quello scondo che presentava l'aula della giustizia trasformata in un teatro per spettacoli immorali, dove si accoppia alla voce severa e serena del magistrato quella appassionata del pubblico, con applausi e rumori indecenti, e dove il giornalismo spesso malamente influisce sul corso del procedimento. E i buoni che riflettono ai tristi effetti di scandalese scene - nel tempio di Temi (di cui se ne aveva avuto appunto una allora nel processo Fadda), applaudirono alla circolare; e di poi fecero nel loro animo dura e petosa impressione le parole del senatore Manfredi, procuratore generale, colle quali all'inaugurazione dell'anno giuridico della corte d'appello di Roma nel gennaio 1880 censurò la circolare del ministro Varè.

A giudicare poi quegli spettacolosi drammi del delitto, lo disse già, stanno i giurati. Esaminiamone ora la pratica importanza dei medesimi.

A. VISMARA.

Hoc opus hic labor

(Vedi num. 160.)

IV.

Lon. Oriepi presenta l'ordine del giorno:

«La Camera, visti gli articoli 22, 23 e 49 dello Statuto;

«Considerato, che il disegno di legge sul giuramento non risponde al fine manifestati dall'autore della legge fondamentale del regno;

«E che, ove fosse accettato, offenderebbe il diritto plebiscitario e la sovranità degli elettori;

«Passa all'ordine del giorno.»

E fra la generale attenzione della Camera così incomincia l'on. Oriepi:

«Ho pensato e ho meditato se avessi potuto trovare una via qualsiasi per mettermi d'accordo con gli illustri uomini che stanno al governo della cosa pubblica; ma non mi fu possibile, poiché nella mia coscienza non ho trovato modo di conciliarmi della necessità di questa legge.

«Il Governo avrà la maggioranza nella Camera; non ne dubito. Vi sono alcuni che erano stanchi di fare l'opposizione, perchè non c'erano avezi (*Mormorio a destra* - *Approvazioni a sinistra*), e che desideravano da qualche tempo di trovare l'occasione per diventare ministeriali; vi sono altri che sono amici personali dei ministri e non li abbandonarono in questa occasione; vi sono infine quelli che votano con ogni Governo perchè è Governo (*Urtato*).

«Dunque, la maggioranza, onorevoli ministri, l'avrete, ma non quale dovrete realmente richiederla. La maggioranza del numero non basta. Vi dovevate innanzi tutto considerare se i vostri antichi amici, coloro che si sono trovati con voi, quando fu discussa e votata la legge elettorale, che ha dato al paese il suffragio universale illuminato, potevano esser con voi in questa occasione; voi avavate il dovere di conoscere quali erano le loro idee; voi dovevate domandarvi se i vostri amici consentivano a venire con voi nella via nella quale vi siete incontrati. Non

lo avete fatto; e questo è per me il massimo degli errori.

«L'onorevole presidente del Consiglio ha spostato la questione. Il diacoro che ha pronunziato fu uno dei più abili che si siano uditi dalla tribuna italiana. Ma la questione non è se si debba o no abolire il giuramento; la questione è, se il giuramento, quale è stabilito nello Statuto, debba essere accompagnato da sanzioni penali, o se bastano le disposizioni vigenti, perchè le prescrizioni statutarie a questo proposito, possano essere osservate.

«Le istituzioni politiche sono il portato della rivoluzione. Nelle antiche provincie lo Statuto di Carlo Alberto fu una concessione di principe; ma in tutte le altre dove fu fatta la rivoluzione, furono noi che pubblicammo lo Statuto come pegno di solidarietà e d'unità con tutte le altre parti d'Italia. E pensate voi forse che, pubblicando lo Statuto e votando il plebiscito, noi ci siamo creduti legati a tutte le antichità che in quello Statuto potevano essere, e che noi non abbiamo allora creduto che un giorno l'Italia dovrebbe modificarlo, per guisa che la vera monarchia popolare fosse stabilita in Italia? Se credete così, vi ingannate.

«Io non so, o signori, se il giuramento sarà abolito; so che io oggi non voterò una tale proposta; ma so anche che la discussione, che avete in questi giorni impegnata, è un primo passo all'abolizione del giuramento. (*Bravo! a sinistra*).

«Dico che voi, signori, avete dato a quell'incidente (*Bulleroni*) un'importanza che non meritava. Questa discussione ha innalzato un altare, uno sgabello all'uomo che ha occasionato, come voi dite, questo disegno di legge.

«Ebbene, o signori, la paura è superiore alla necessità. (*Approvazioni a sinistra* - *Umori a destra*).

«Sotto il dispotismo, non abbiamo tenuto i tiranni; abbiamo cospirato contro di loro. (*Oh! oh! a destra*).

«C'è qualcuno all'altra parte della Camera che non ha cospirato. (*Applausi a sinistra*).

golare, nel mezzo rimane scoperto, e vedremo come esso sia il punto di partenza per tutto il successivo svolgimento della casa. Alla destra e alla sinistra noi vediamo disposte le camere (*cubicula*) che formano le *alae* e che secondo il costume non hanno finestra, perciò ricevono la luce dall'atrio col quale comunicano. Intorno a quest'atrio, prima che i costumi fossero rilassati, c'erano le immagini degli avi negli aperti tubernacoli, le maschere di cera dei gloriosi defunti e sotto le iscrizioni annunziano i nomi le dignità le imprese fatte essi compiute, onde i romani avendo sempre davanti gli occhi l'aspetto degli invitati antenati, si sentivano spronati a seguirne gli esempi e rendere sempre più grande, sempre più potente la potentissima Roma. Questo era il punto sacro della casa, il luogo del focolare domestico, del letto coniugale; qui la madre di famiglia attendeva alla spartana educazione dei figli e soprintendeva al lavoro delle schiave occupate a tessere e filare. Ma ora le immagini divine, i simulacri degli avi, le reliquie della famiglia, il letto coniugale, tutto perduto il suo posto; il focolare rimane ancora, è vero, e noi lo vediamo nel mezzo rispecchiarsi in un laghetto, ma in esso non ardono più gli incensi sacri agli dei, l'allegria fumana non iscoppietta riflettendo rossi bagliori sul viso di pochi austeri che il seduti novellano di virtù e di guerra; quel focolare conserva il suo posto solamente per una antica abitudine, per omaggio a veterate tradizioni!

Fra le due *alae* e di fronte all'androne d'ingresso mirate ora quella vasta stanza con ampia apertura davanti e di dietro difesa da tende. Essa è il

tablinum (1), la sede del padrone di casa, che di là può vegliare tanto sulla parte anteriore che posteriore dove egli custodisce i denari, i documenti di famiglia e riceve le visite. Sebbene il *tablinum* sia aperto da ambe le parti, noi non potremo servircene per il transito come in tal modo non se ne servivano i Romani antichi, per visitare la parte posteriore della casa; passiamo invece per questo andito e corridoio stretto a destra (*aucae*) che si prolunga di fianco al *tablinum* e ci troveremo nel *Cavedio* o *peristilio*.

Vogliamo prima però gettare un'occhiata curiosa alla stanza che sta alla sinistra del *tablinum*? Quivi nell'inverno la famiglia si raccoglie per pranzarvi (2), qui forse piglieranno allegramente il volo migliaia e migliaia di sosterzi inaugurando o susseguendo quella pratica scuola di epicurei ch'ebbe per sommo Lucullo.

Passiamo ora nel *Cavedio*. Come vedete, esso per la forma è quasi una ripetizione dell'atrio, soltanto intorno gli gira un portico sostenuto da colonne ed è più entusiasmato addobbato.

Il peristilio è circondato dagli appartamenti della famiglia. Visitano questi appartamenti dove, se ci fosse, ci potrebbe condurre il *cubiculario* che noi chiameremmo facendo battore agitando la mano, l'indice contro il medio (*argutus digitorum*) e che altro non era che lo schiavo destinato al servizio delle stanze interne le quali, come si accorge, sboccano tutte nel porticato. (*Cont.*)

(1) Lo studio del padrone di casa, il luogo dov'egli stava quando doveva occuparsi di scritture. *Zumpt*.

(2) *Ghul e Kner*. *La vita dei Greci e dei Romani*.

Il rimedio doveva per essere questo ai borborismi della destra e della maggioranza. La parola cospirazione che tanto è santa e tiene un posto eccelso nella storia della nostra rivoluzione, ora si vorrebbe cancellare. Ma è possibile cancellare la storia?

«Io ho, più che una fede, una convinzione; io credo che il diritto plebiscitario, sia quello che meglio convenga all'Italia. Io sono convinto di quel che diceva Gian Giacomo Rousseau, che «gli Stati grandi e le Repubbliche sono impossibili. Ma, signori, perché le Repubbliche siano impossibili bisogna che la Monarchia sia popolare...» (Rumori a destra.)

Noi dobbiamo dare tanta libertà, tanto benessere al popolo, che egli non senta il bisogno di uscire dall'orbita legale segnata dallo Statuto e dalle leggi dello Stato.

Coloro che credono nella necessità del giuramento dubitano della lealtà e della sincerità degli uomini, i quali sono chiamati a quest'ufficio di deputato. Or bene, signori, io non credo che la moralità pubblica e che il sentimento della lealtà siano in ribasso nel mio paese. Coloro che lo predono, s'ingannano, non si sono avvicinati al popolo, non ne hanno sentito i palpiti... (Rumori a destra.)

Presidenta: Prego di far silenzio. Ma che modi....

Crispi..... non ne conoscono i bisogni....

Ma che modi, sì, d'ascoltare l'autorevole voce d'un uomo che per suo glorioso passato e per il posto che occupa nel Parlamento italiano avrebbe diritto a tutti i riguardi, al più alto rispetto! Ma i palpiti del popolo sono basamenti per rumoreggianti, forse perché non li sentirono mai.

(Continua)

Politica estera e politica interna

Riportiamo dal *Tracassa* dedicandolo alla Patria questo spirito di buona lega che noi la ridere e piangere e alla Patria mordere la labbra:

I telegrammi, che giungono stamattina da Berlino, dicono:

Bismark ha invitati con lettera molto gentile Kalaoki e Giers a Friedrichshagen. Essi debbono, insieme, prendere nuovi accordi sulla politica della triplice alleanza.

L'on. Mancini, ministro degli esteri, per il regno d'Italia, avendo ricevuto copia, a Capodimonte, di questo telegramma, si è affrettato a telegrafare, a sua volta, al principe di Bismark:

I giornali mi recano notizia che Vostra Altezza ha obliato a sé i ministri della Russia dell'Austria, per conferire con loro sulla triplice alleanza, di cui l'Italia fa parte, a cui, per opera in ipotesi dell'attuale governo, è rimasta sempre, scorpolosamente, fedele.

Vedo, pertanto, che Vostra Altezza, anche per riguardo alla mia età, e più alla stagione, certa, com'è, della mia fedeltà nell'ubbidire agli ordini che mi vengono trasmessi, non ha creduto utile affrettarsi con me.

Ritengo anche questa come una nuova prova dell'alta benevolenza e della stima che Vostra Altezza ha voluto costantemente degnarsi di dimostrare per il governo d'Italia e, personalmente, per me.

Però mi affretto a parteciparne all'Altezza Vostra i più vivi ringraziamenti, nella sicurezza d'interpretare anche i voti dei miei colleghi.

P. S. Mancini.

Non posso invitare i lettori nelle mie sale a vedere l'originale del telegramma, perché è tutto scritto in cifra e nessuno lo capirebbe.

Ma non temo che vi sia uno solo in Italia che osi dubitare della sua autentica storia ed integrale.

Si annunzia che l'on. Depretis, avanti la fine delle vacanze parlamentari, farà un discorso politico a Torino. All'egregio uomo è parso utile, in questa occasione, di mutare città, per non trovare uno dei suoi vecchi elettori che gli ricordasse qualcuno dei programmi di Stradella.

CONGRESSO EUROPEO

La convocazione d'un Congresso europeo, nel prossimo autunno, è ritenuta cosa certa.

G'inviti al Congresso saranno diramati dalla Germania, e, per conseguenza, i rappresentanti delle Potenze si riuniranno a Berlino sotto la presidenza del principe di Bismark.

I principali punti del programma di questo Congresso vennero fissati Varzio fra Bismark e Kalkouky. Essi sono:

- 1. Controllo sanitario in Egitto.
2. Regolamento della indebitata dovuta alle vittime del bombardamento di Alessandria.

2. Questione del Congo.
3. La presa di possesso di nuove colonie dal punto di vista internazionale.

Si assicura che tutti i Gabinetti, ad eccezione di quello inglese, hanno già aderito a tale programma in via ufficiale.

Solo quando saranno diramati g'inviti ufficiali si verrà a conoscere la risposta dell'Inghilterra.

In Italia

Dono.

Il papa farà un ricco dono a mons. Jacobini ricorrendo l'onomatico.

Vigilanza.

I direttori dei giornali costituiranno un comitato di vigilanza e di soccorso stante le condizioni sanitarie d'Italia.

Atenzioni.

Parecchi commissari per le tariffe doganali si asterranno dallo intervenire alla riunione di Torino. Essi giudicano sconveniente essere convocati e presieduti da Briocchi.

Un morto.

È morto a Padova, il cav. Gio. Batt. Maluta presidente di quella Camera di commercio e consigliere della provincia.

Esperimento del ponte Cottrau.

Napoli 25. Ieri, nel pomeriggio, venne esperimentato sul Sarno il ponte militare portatile, inventato dall'ingegnere Cottrau.

Il ponte venne collocato a posto in due ore.

La prova riuscì splendidamente. Assieme all'esperimento il ministro Grimaldi, il conte Sanseverino-Vimercati, prefetto di Napoli, il generale Garraai e molti ufficiali di stato maggiore dell'esercito e della marina.

Dopo l'esperimento ebbe luogo un banchetto.

Alle frutta fecero brindisi il ministro Grimaldi, l'ing. Cottrau ed il comm. Gallotti.

All'Estero

Una domanda.

Londra 25. In un'assemblea di armatori ed altre ditte in relazione di commercio colla Cina, fu deliberato di pregare Granville a voler chiedere al governo francese se i porti cinesi.

Futoshok a m'è d'esempio — sono aperti alle navi germaniche e inglesi che trasportano materiali da guerra.

Seppellimento di De Nittis.

Parigi 24. Stamana ebbe luogo la sepoltura del pittore italiano De Nittis.

Assistevano alla mesta funzione il conte Menabrea, ambasciatore italiano, ed il cav. Reissmann, consigliere d'ambasciata.

V'erano inoltre gli scrittori Dumas, Claretie, Goncourt, il tenore Tamberlick, e molti altri artisti e giornalisti francesi ed italiani.

Affluenza grandissima.

In Provincia

Civitate, 24 agosto.

Caccia e porto d'armi.

Volendo in questi giorni rinnovare il permesso di porto d'armi e caccia, estesi due righe di domanda alla quale feci apporre dal Sindaco il nulla-osta di metodo. Siccome poi mi venne respinta perché non la legge, abbandonai l'idea.

E per quest'anno mi accontenterò di cacciare coi denari alla mano dal cassetto della Bortolotta. Così se tutti imitassero l'originale che vi scrive, la cassa dello Stato ne sentirebbe le conseguenze, sotto il punto di vista che questa cassa è fonte di non disprezzabili introiti.

Ma veniamo al concreto.

Per la rinnovazione quindi del permesso di porto d'armi e caccia, qui da noi si esige: 1° la domanda, ben inteso in bollo da centesimi 60; 2° il certificato di buona condotta del Sindaco, pure in bollo da 50 cent.; 3° la fedina criminale, quando la licenza scaduta non è per lo meno dell'anno precedente.

Dato uno sguardo alla Legge di P. S. mi persuasi che non esige... niente. Il solo Regolamento all'art. 29 domanda

l'attestato di notorietà di cui al n. 8 della Legge comunale e provinciale, ed il successivo 30 significa che tale permesso è sempre revocabile per motivi di P. S. Perciò, secondo il detto Regolamento, la formalità di cui l'art. 29 deve osservarsi per conseguimento della licenza di prima concessione, intendendo di comprendere che per la rinnovazione annuale, l'Autorità che concede deve sapere se il richiedente meriti o no il permesso, come è in facoltà di revocarlo nel corso dell'anno per motivi di ordine pubblico o per altre cause. Infatti, tanto nel caso di prima concessione come nella rinnovazione annuale, uno può produrre le carte in regola e la fedina netta, come si suol dire, ma viceversa essere immeritevole, o per temperamento o per la fama, ecc. ecc.

La Legge sulle concessioni governative 13 settembre 1874 modificata dalla legge 19 luglio 1880 non segna che la tassa da pagarsi.

Da un volume di decreti, di pareri, di circolari, — una vera baracorda di norme che si contendono la ragione, un vero caos da far rompere la testa più dura: — rinvenni diverse circolari in proposito ed anche la più recente, quella in data 10 dicembre 1880 n. 10.100 div. I sez. II del Ministero dell'Interno. Ma neppure questa col suo concetto intendo di offuscare la Legge. Ben inteso che va del modo di vedere le cose, va del criterio di chi l'interpreta per ritenerla come una regola fondamentale, sacrosanta, infrangibile. In quanto poi alla tassa di bollo, rivolvi l'attenzione sulle decisioni ripetutamente emanate in argomento, e dal Bollettino ufficiale della Direzione generale del Demanio e delle Tasse, dell'anno 1879 serie II vol. V a pag. 652 stralcio la seguente sentenza:

«I certificati e le dichiarazioni di nulla-osta al rilascio della licenza da caccia, quando vengono dalle Autorità municipali emesse in foglio separato, devono necessariamente essere scritte in carta di bollo da cent. 50 a norma dell'art. 19 n. 5 della Legge di Bollo, salvo la facoltà di che all'art. 28 della Legge medesima di far uso di carta non filigranata, verso apposizione del bollo da una lira.

Siffatte dichiarazioni però pel disposto dell'art. 32 n. 4 della Legge possono essere scritte anche di seguito sul foglio bollato contenente la domanda per il rilascio della licenza, senza percezione di altra tassa di bollo».

Se il ragionamento non avrà la specialità di far chiudere la bocca a tutti, io spero che qualcuno mi dia torto, ed allora prometto che con santa rassegnazione metterò le pive in sacco e con loro la penna.

Incendio 25 agosto.

L'altro ieri è scoppiato un incendio nella frazione di Fressis. Fu buona cosa che il fuoco non prese grandi proporzioni perché il danno si calcola in lire 400 circa.

Il danneggiato era assicurato colla compagnia il Mondo perciò è certo che verrà risarcito del danno sofferto.

Incendio. A Rivolto la sera del 24 corr. si sviluppò il fuoco nella casa di certo Cressati Luigi. Calcolasi scenda a L. 1000 il danno, che però sarebbe assicurato. La causa dell'incendio è sconosciuta.

Ferimento. A Olaut per questioni piuttosto sciocche si bastonarono Filippini Filippo e De Fiorino Osvaldo. La bastonatura costò una ferita guaribile in 20 giorni al Filippini, e l'arresto a quell'altro.

In Città

Esperienza docet.

Non è ver che Camil difetti in vista, se diventò persino trasformista.

Ala «Patria» da la rde dobbiamo un vivo, sincero, caldo, intenso, prolungato, ineffabile, enorme ringraziamento pel coraggioso articolo che ama, umile in tanta gloria, dirci «Che cosa farà Depretis?». Finalmente possiamo anche noi disprezzati che nasceamo in questa «... divisa dal mondo ultima Islanda» lezare il capo sciamando che i mani di Nicolò Macciolavolo qui vennero, pe-regrinando per l'Italia, a posare.

L'articolo è d'una sorprendente energia, di maniera che alle sottosegnate parole corrette, machiavelismo, per fas e per nefas, trovata degna del machiavellismo Depretis ci siamo sentiti proprio allargare il cuore come d'un gran benedico ricevuto.

Nota — per non lasciarlo poi nella penna — ch'io sono un uomo di merito; perché, dice patria nostra, e uguano, sa, che, mentre gli'imbacilli si danno al dolce (o piuttosto noioso) far niente, gli uomini di merito non sogliono mai stare inoperosi. Ma per me già io sapevo ch'era un

uomo di merito: ad ogni modo prendo atto della dichiarazione della Patria e la ringrazio, anzi mi ci confondo e non so né os attribuirle. Voglio credere invece che l'uomo di merito sia l'on. Depretis. Ora vedete se sta ben detto d'un Presidente del Consiglio, come dice la Patria parlando degli uomini di merito: «Per esser ozio è riposo è lo alternare all'ordinaria intensa fatica qualche più lieve occupazione della mente; per esser è un sollievo il trovarsi in altri luoghi e la rinudela a certimonie volute dall'etichetta».

Qui comincio a confondarmi e più perdo la tramontana, per quanto più procedo nella lettura dell'articolo.

Quale sarebbe lo alternare? Patria mia, patria tua, Patria nostra!

Ecco dove mena l'amore a dir della corbellerie. Oh amore! Lo alternare sarebbe il diriger da Stradella come da Roma la politica. La Patria storica la frase tener il filo, che poteva ben servire per occasioni più preziose, perché quel filo suppone — con ogni riverenza — la marionetta. Ora io protesto per il filo, giacché la politica non merita poi l'appellativo di marionetta.

E se ostiando l'on. Depretis fa la politica che gli torca, a Stradella come a Roma; perché venti fuori colla più lieve occupazione della mente?

Aut aut. O si occupa di politica, e l'occupazione non è lieve, o non si occupa e allora è occupata la mente della Patria.

La certimonie volute dall'etichetta... ah! ho capito. La Patria crede che pure l'on. Depretis debba presentarsi a Cortè o al Consiglio dei Ministri in abito scollato. Con tutta la riverenza per lo stringitore, quei pell'ispidi dovrebbero mostrarsi sul petto dall'illustre uomo! Noz è così, Patriella?

La confusione poi diventa babelica addirittura quando la Patria dice che i più autorevoli membri del Parlamento andranno dal Depretis. Davvero? Dunque pure i pentarohi e con essi gli onor. Seimati-Dada, Baccelli, Villa, Bertani, Fortis, Cavallotti ecc. ecc.?

Benissimo... cioè, malissimo! Malissimo, perché autorevoli non sono e non possono essere che i componenti la maggioranza, secondo la Patria. Di la verità cara Patria, l'hai detta grossa, ma grossa assai! Diamine, quando s'ignorano certe cose, il meglio è tacere. Chi credi che fossero i pentarohi? Diinnelò qui, versato qui nel set che mai non canga dell'amicizia, ed io ripeterò col Vangelo «molto ti sarà perdonato perché hai molto amato».

Ma ben si vede che qualche epigramma ti dava noia, perché hai fatto un articolo senza senso. Scusa; dici che secondo il tuo nobile pensare l'on. Depretis non dovrebbe parlare; ma poi tenendo di essere troppo assoluta e memore certo di quel latino che suona memo propheta in Patria, aggiungi che potrebbe anche — gran degnazione la tua — l'on. Depretis parlare. E perché te la prendi coi giornali dell'opposizione che dicono che parlerà?

Ma che cosa potrà dire l'on. Depretis che rifugge dal discorrere in quella Stradella che già udì parole — ah! — molto diverse da quelle che oggi dovrebbe udire?

Altro che ciancio gazzettiere! Mettiti in regola col senso comune e sovra tutto cogli articoli di fondo, Patria dolce, e prima di scrivere, pensa a quello che devi dire. È un avvertimento del quale dovresti far tesoro e non attendere che il Friuli, rimettendoti sulla via maestra della grammatica, ti giovi pure ad una rieducazione che non meriteresti davvero. Ma, la pietà noi la intendiamo così Venticinque (divisi per cinque) lettori sono pochi! Assai anche se tu costi una palanca... — e non ne valti mezza... Il vice-Seave.

Precautzioni. Ieri essendo arrivata alla nostra stazione ferroviaria una compagnia di zingari, la questura non pensava che discendessero dal loro vagono, che perciò fu guardato a vista da alcune guardie nelle diverse ore che dovettero sostare alla stazione stessa.

Erano provenienti da Marsiglia e si dirigevano in Bosnia.

Con ordine telegrafico della Direzione generale, ieri la nostra stazione sospese la dispensa biglietti e l'accettazione di merci sia a grande che a piccola velocità per le seguenti destinazioni, Manarola, Riomaggiore, Spezia ed Arcola. Tutto ciò in causa di quel poco cortese signore.

Anche la Posta non riceve pacchi per le medesime destinazioni.

Ribassi in ferrovia. Il Ministero delle finanze ha ottenuto da quello dei lavori pubblici, presi gli opportuni accordi colle Amministrazioni ferroviarie interessate, che le famiglie degli impiegati siano ammesse al ribasso sulle ferrovie, quando devono mutare domicilio, in seguito alla morte del loro capo.

Traslocazione. Sappiamo dal prof. Donadey che, dietro telegramma del ministro della P. I. al sig. prefetto, questi lo interpellò se avrebbe egli accettato una traslocazione a Messina; e che il prefetto professore avrebbe accettato.

Portafoglio smarrito. Ieri mattina, nella sala della dispensa dei biglietti ferroviari, (alla stazione) fu smarrito un portafoglio contenente circa lire 400. (Quattrosento).

L'onesto trovatore che lo recasse all'ufficio di questo giornale, riceverebbe una generosa mancia.

Programma dei pezzi che eseguirà la banda del 40° reggimento fanteria questa sera, dalle ore 8 e mezza alle 8 1/2, sotto la Loggia Municipale.

- 1. Marcia «Isabella» Brizzi
2. Aria «Finale» I. duo «F. B. acari» Verdi
3. Mazurka «Mia Madre» Verdi
4. Sinfonia «Giovanca d'Arco» Verdi
5. Valse «Mademoiselle Prioletti» Kilm
6. Pot Pourri «Excelsior» Marengo

Malore improvviso. Ieri verso la una dopo mezzogiorno, certo Viviani, lavorante in canapa, fu, in Via Graziano, colto da improvviso malore, e caduto a terra, durò in uno stato alquanto allarmante per parecchi minuti. Fu assistito dal Capo contrada che lo raccolse e lo aiutò a trasportare in sotto all'atrio dell'ex casa Bonati.

Per buona sorte il Viviani, dopo alquanto tempo si rimise; riacquistò le forze e tutto finì lì.

Massime e sentenze

Da Graziano: Il silenzio è il santuario della Prudenza.

In Tribunale

Il processo Saladini-Costa. Al tribunale correzionale di Bologna cominciano oggi, martedì, i dibattimenti nella causa contro gli onorevoli Saladini e Costa e gli altri due imputati Valducci e Cecchioli, imputati tutti di violenza e minacce agli agenti di pubblica sicurezza.

Il fatto accadde in Cesena il 9 settembre 1888 in occasione che si lavava una lapide ed un busto a Garibaldi e il parapiglia ebbe principio all'interrompere che fece un delegato un discorso dall'on. Costa, che cominciava con queste parole: Parlo a nome dei socialisti.

Al parapiglia sopravvenuto successe un fuggi fuggi, e nella rissa una povera vecchia venne calpestata affettuosamente che morì.

Presiederà il processo il giudice Vincenzo Pesce. Il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal avv. Giambattista Rampini-Boncori.

I difensori degli imputati sono gli avvocati Venturini, Barbanti, Muratori, Fazio e Fortis.

I testimoni sono 16 dell'accusa e 26 della difesa.

Terremo informati i lettori.

Nota allegra

Agli esami di geografia. Ma come si può uscire da questo lavoro?

«Oh! è facilissimo, copia da questo punto alla fine del paragrafo e fatti un lavorone.

Puntolini copie, ma nel voltare la pagina saltò un foglio, onde fra le altre amenità nel suo lavoro si ammirò la seguente:

«Alle sei e mezzo di sera gli astronomi passeggiavano nelle sfere celestili».

Uno scienzo arricchito mostra ad un amico una graziosissima palazzina.

- Bellissimi questi specchi!
— Li ho comprati a Venezia.
— Stupendi questi vasi!
— Ma li hanno mandati da Roma.
— E che magnifico orizzonte!
— L'ho fatto venire da Parigi.

Sciarada

Di me parlando occorremi Dir spesso il mio primiero, Il mio secondo scorrere Vedi in estrano impero; In fra le piante esotiche Il tutto del corcar.

Spiegazione della Sciarada antecedente: Euc-reo

Varietà

Statistica mondiale. Gli abitanti del mondo sono 1,000,000,000 circa (mille milioni) di essi 500,000,000 (cinquecento milioni) sono maschi, ed altrettanti sono femmine, poco più, poco meno.

Ogni anno ne muoiono 88,000,000 (trentatré milioni) circa; ogni giorno 91,884; ogni ora 3,780; ogni minuto 60. Si ha dunque ad ogni minuto secondo una morte.

Sobbeno nei paesi civili sieno più le nascite che le morti; con tutto ciò, se riguardasi a tutto il mondo, il numero delle prime è presso a poco eguale a quello delle seconde.

Si nasce e si muore più di notte che di giorno; e generalmente parlando muoiono prima gli uomini piccoli, che quelli di alta statura.

Durata della vita. La durata della vita degli animali, come osservano i biologi, corrisponde al quintuplo del periodo di accrescimento, il quale termina all'atto, che le ossa sono riunite alle loro epifisi.

Così, per esempio, il cane cresce 2 anni e ne vive almeno 10; il leone cresce 4 anni e ne vive 20; il cavallo cresce 8 anni e ne vive 25; il camello cresce 8 anni e ne vive 40.

Ora il periodo d'accrescimento nell'uomo è di 20 anni; per legge dunque di analogia, la sua vita ordinaria dovrebbe essere di anni 100, ossia d'un secolo intero. Questa è la tesi propugnata dal celebre Flourens.

Come va dunque che gli uomini vivono tanto meno? Ecco la risposta.

Già avviene perchè fanno pochissimo di quanto sarebbe necessario a mantenere la vita: « Col nostri costumi, passioni e miserie, l'uomo non muore, si uccide ».

Come si potrebbe rimediare a questo sconco? Ecco la ricetta dello stesso Flourens: « Siate sobri, vivete regolarmente, fate moderato esercizio, evitate le scosse fisiche e morali, evitate essere vecchi quando sarete, ossia vivete secondo ragione e non secondo i capricci e le mode, e, salvo il caso di qualche disgrazia, la vostra vita potrà giungere al secolo ».

L'uomo più ricco del mondo. È certo Nicola Accorrea che lascia un patrimonio calcolato in lire sterline 2,400,000 tutto rappresentato da latifondi e stabili.

Esso possedeva 426 chilometri quadrati di terreno; pasturati da 152,000 vacche, e da 410,000 pecore.

Trent'anni or sono non possedeva che un centomila lire; tutto il resto lo deve al suo coraggio d'intraprendenza ed al suo lavoro indefesso.

Erede di questa sostanza piramidale è un nipote che non sa darai pace della perdita dello zio. — Si consolerà il poverino.

I Teatri in Europa. Ecco il numero dei teatri che possiede attualmente l'Europa:

L'Italia ne ha nientemeno che 348 sparsi nelle sue varie città, 387 la Francia, 194 la Germania, 150 l'Inghilterra, 160 la Spagna, 142 l'Austria-Ungheria, 44 la Russia, 85 il Belgio, 31 l'Olanda, 20 la Svizzera, 18 il Portogallo, 10 la Svezia, 10 del pari la Danimarca, 9 la Norvegia, 6 la Serbia, 4 la Turchia, e 4 pure la Grecia e la Romania.

Come si vede, il maggior numero dei teatri (348) lo possiede l'Italia nostra.

Né ciò deve far meraviglia. In primo luogo l'indole della popolazione italiana è molto propensa al teatro, spensieratezza di musica. Poi bisogna ricordarsi un'altra cosa. Varie città che sono adesso semplicemente capoluoghi di provincia, furono un dì cospicue capitali.

Napoli e Milano, Venezia e Firenze hanno parecchi teatri ciascuno, e lo hanno da quando erano capitali di Stato, come l'hanno e Bologna, e Torino, e Genova e su Lucos e Parma, le quali, malgrado la piccolezza, ebbero fin da antichi tempi teatri di grandissimo conto.

Notiziario

Il brigantaggio.

Roma 25. Ieri fu vista una banda di malandrini aggirarsi nelle vicinanze di Montarotondo. I carabinieri avvistati inseguirono la banda, ma non poterono raggiungerla.

Si dice che fra i carabinieri e i malandrini vi fu uno scambio di fucilate e che un brigadiere dei carabinieri è stato ferito. Questa voce però merita conferma.

Un vice ispettore di questura arrestato. Fu arrestato un vice ispettore di questura imputato di appropriazione indebita e di falso.

Visita. Telegrafano al Diritto che il principe di Germania presto visiterà il re Umberto.

Il generale Fabrizi.

A tarda ora la Stefani comunica il seguente dispaccio:

Venezia 25. — Il Tempo annunzia che il generale Fabrizi, dimorante in Villa presso Modena, fu colpito da apoplessia. Il suo stato è grave.

Retifica di confini.

Dall'Arena di Verona apprendiamo che venne dai governi d'Italia ed austro-ungarico nominata una commissione promiscua di quattro membri, per la rettificazione dei confini di quella provincia coll'impero austro-ungarico.

Da parte italiana vennero destinati gli egregi avv. Parolini, capo del genio civile di Verona e avv. D'Amiller, consigliere di Prefettura. Per parte dell'impero austro-ungarico, il capo circolo di Rovereto e l'ing. Itengasser.

È nel nostro ordine, quando si penserà ad una rettificazione ragionata?

Panico alla Borsa.

Vienna 25. Ieri vi fu un grandissimo panico alla Borsa di Vienna. Le azioni del Credit scesero a 295. Il panico fu causato dalla sospensione dei pagamenti della grande raffineria di zuccheri Wainrich.

Il passivo della ditta ammonta a più di 8 milioni di fiorini. Principali creditori: il Credit con 3 milioni e mezzo, e l'Unionbank con un milione e mezzo, poi seguono ditte di Vienna e Praga.

Oggi, adunatisi i creditori, accordarono alla fabbrica una moratoria di un anno.

L'amica... Austria.

La procura di Stato a Trieste in nome del cavalleresco magnanimo imperatore, lufuria nel sequestro dei giornali italiani.

L'Alabarda, coraggioso foglio che combatte sotto il bastone e le forche austriache, per l'italianità dell'Istria, venne il 18 corr. sequestrata perchè nella rivista settimanale umoristica disse che i veterani austriaci avevano deciso di festeggiare il natalizio dell'imperatore con un servizio di vino al mattino e con servizio di birra alla sera.

Neanche le freddure hanno quartiere.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

La situazione alla Spezia.

I morti di colera alla Spezia sommano finora complessivamente a 79.

Sembra assodato che la causa della diffusione del colera a Spezia sia stata la vendita degli abiti vecchi dei quarantantenni al Lazzeretto del Varignano.

Si dice che quattro individui colpiti da colera in furrovia da Spezia a Genova morirono prima di arrivare alla stazione di quest'ultima città. Furono abbucati gli indumenti dei morti ed i vagoni.

Fu disposto che ogni treno lungo il percorso per le linee che attraversano paesi infetti sia fornito d'un vagono di medicinali e di disinfettanti.

A Parma.

Un dispaccio della Rassegna annuncia che stanotte vi furono quattro casi di colera a Parma. Due dei colpiti morirono.

Alle Acque Albuli.

È smentito il caso di colera che si diceva avvenuto alle Acque Albuli. Trattavasi d'una colica.

La responsabilità del ministero della guerra.

Il giornale l'Esercito ricorda la responsabilità cui va incontro il ministero della guerra per i servizi sanitari imposti ai soldati.

Depretis andrà a Busca.

Il Presidente del Consiglio si recherà probabilmente a Busca per inquire in sull'occultamento del morbo mautato per tre giorni.

A Roma.

A Roma la salute è ottima.

Provincia di Bergamo.

A Filago, Grumello, Plano, Lenna, Levate, Piazza al Brembo, Verova un caso per ciascuno, a Paladina due casi; al Ponte San Pietro tre casi.

Provincia di Cuneo.

Comune di Cuneo, nelle frazioni cinque casi; a Drouero un caso; a San Damiano di Macra tre casi; a Savignano due; dieci morti.

Provincia di Genova.

Cairo Montenotte, nella frazione Baliani un caso; alla Spezia dalle 9 della sera del 23 al mezzogiorno del 24 otto casi. Le notizie dal mezzogiorno alla mezzanotte del 24 non sono ancora

giunte. Fu disposto un cordone rigoroso attorno la città. Fu nominato commissario governativo per gli affari sanitari il comandante del primo dipartimento marittimo comm. Buglione di Morais. Si disero disposizioni sulla ferrovia pel completo approvigionamento della città.

Provincia di Massa.

A Castelnuovo di Garfagnana nove casi; a Campogiallo, Fossinovo, Pieve Foscina un caso per ciascuno a Minuolano due; undici morti.

Provincia di Napoli.

A Napoli un solo caso sospetto; due dei casi sospetti precedenti vennero dichiarati non choleric.

Provincia di Parma.

A Borgotaro un caso; a Parma due casi; tre morti.

Provincia di Porto Maurizio.

A Perinaldo tre casi; a Seborga due; a Tavole uno, cinque morti.

Provincia di Torino.

A Paucali due casi; a Villafranca uno; due morti.

La direzione generale delle Poste ha ordinato che si sospenda la spedizione dei pacchi postali dai luoghi infetti.

I morti d'Italia.

Una statistica approssimativa dei casi di colera verificatisi in Italia dal primo agosto dà i seguenti risultati: Casi 824, decessi 304.

Per le provenienze dall'Italia.

Teneriffa 25. Il Consiglio sanitario di Tangeri rifiuta la libera pratica per le provenienze dall'Italia.

Il cholera in Francia.

Marsiglia 24. Ora 8.40 pm. Nella ultima 24 ore 14 decessi di colera.

Tolone 25. Ieri 6 decessi.

Parigi 25. Ieri 2 decessi nel dipartimento dell'Herault, 5 nell'Arde, 20 nei Pirenei Orientali e 6 nelle Baas Alpi.

Telegrammi

Londra 25. Il Times ha da Foutou: Il fuoco dei francesi cominciò alle ore 2 del 23. Le cannoniere cinesi e le batterie dell'arsenale risposero ma senza successo. Le undici navi cinesi salvo due, rimasero distrutte. Erano per la maggior parte piccole navi fluviali. I Francesi avevano otto navi armate potentemente. Il combattimento durò sette minuti. Gli equipaggi cinesi dopo di aver valorosamente resistito saltarono in acqua e si salvarono a nuoto. Due cannoniere cinesi da 15 tonnellate si batterono mirabilmente. Dopo che le navi cinesi furono colate a fondo, i francesi continuarono a tirare sull'arsenale, caserme, edifici e villaggi circostanti fino alle ore 5, benchè le batterie cinesi avessero cessato la resistenza fino dalle 3. Il fumo trasportava numerosi cadaveri cinesi. Molti feriti cinesi, trasportati dal fiume vennero salvati dagli inglesi. I forti sovstanti nell'arsenale non vennero ancora attaccati.

Il capo di stato maggiore francese dice nel suo rapporto che i francesi hanno perduto soltanto set uomini, tra i quali la cifra sia inesatta.

Londra 25. Il Times ha da Foutou:

« Alla Pagoda i soldati cinesi armati eccheggiavano le case del Consolato francese ».

Parigi 25. Secondo un dispaccio dal Times da Foutou, le corazzate Bayard, Alliance e Triomphant rimasero all'ancoraggio presso l'imboccatura del fiume Mena, sostennero il fuoco del forte Bianco, mentre vi si avvicinarono per uscire dal fiume.

Il forte tirava con cannoni Krupp alla distanza di 4000 metri. Il fuoco durò un'ora. Le corazzate si sono poste fuori della portata dell'artiglieria nemica per attendere il resto della squadra occupata a terminare la distruzione dell'Arzenale.

Memoriale dei privati

Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana

Table with columns: Qualità degli animali, Prezzo medio vivo, Carne reale da venditori, Prezzo a peso vivo, Prezzo a peso morto. Rows: Bovi, Vacche, Vitelli.

Animali macellati. Bovi N. 27 — Vacche N. 13 — Suini N. — — Vitelli N. 100 — Pecore e Caprai N. 41

Mercati di Città

Table of market prices for various goods like grain, oil, and other commodities in Udine, 26 agosto.

Table of market prices for fresh vegetables and fruits in Udine, 26 agosto.

DISPACCI DI BORSA

Table of stock market news from Venezia, 25 agosto, including bond and exchange rates.

Table of stock market news from Firenze, 25 agosto, including exchange rates.

Table of stock market news from Vienna, 25 agosto, including exchange rates.

Table of stock market news from Berlino, 25 agosto, including exchange rates.

Table of stock market news from Londra, 24 agosto, including exchange rates.

Table of stock market news from Milano, 25 agosto, including exchange rates.

Table of stock market news from Parigi, 25 agosto, including exchange rates.

Proprietà della Tipografia M. BARBUSCO, BUJATTI ALESSANDRO, GERARDA FRANCESCA.

Excelsior! POLVERI PETTORALI PUPPI

PREPARATE alla Farmacia Reale ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone deboli e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

GALLEANI (vedi avviso quarta pagina)

D'affittare in casa DORTA, suburbio Aquileja. Pianoterra: Due vasti locali per diversi usi. Secondo piano: Abitazione di 6 ambienti con cantina, leggiaja ed orto. Nel fabbricato annesso: Uno spazioso granajo.

STAMPATI per Amministrazioni Comunali, Prefature, Fabbricerie, Dazio Consumo, Opere Pie ecc. Il sottoscritto ha rilevato tutti i formulari nonché l'intero deposito degli stampati suddetti posseduti dalla cessata ditta A. Cosmi. Tutte le Commissioni che dalle Prefature verranno impartite da tutti i modelli, stessi saranno eseguite con ogni sollecitudine. Udine, 2 febbraio 1884. MARCO BARBUSCO.

STABILIMENTO BAGNI PORTA VENEZIA. Bagni caldi in vasche e bagni freddi a doccia per la stagione estiva. PREZZI: Bagni caldi di I° classe L. 1.— Id. di II° » 0.80 Bagni a doccia » 0.50

AVVISO. I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori, della città e provincia d'essi tengono come per lo passato la vera ACQUA di COLLE in casse da 25 bottiglie da un litro e mezzo. Fratelli DORTA.

AVVISO. Le nuove dichiarazioni doganali per le spedizioni all'estero si trovano in vendita presso la Cartoleria Bardusco in Mercatovecchio.

NEGOZIO D'OTTICA GIACOMO DE LORENZI Via Mercatovecchio

UDINE UDINE. Completo assortimento di occhiali, stringinai, oggetti ottici ed inserenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchina elettrica, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tassi, filo e tutto l'occorrente per serie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera. PREZZI MODICISSIMI. Nei medicissimi articoli si assume qualunque riparatura.

D'AFFITTARSI due appartamenti in primo e secondo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentini Casa Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine -- Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with columns for Partenze (Departures) and Arrivi (Arrivals) for various routes including Venezia, Trieste, and Udine.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli affricoli simili, offerti al commercio.

Questa pomata si applica ed agisce su una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, idella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno...

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Meloni, Via Paolo Sarpi numero 20.

TORCHIO PER UVA

Stabilimento De Poli UDINE

Premiato con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. BASTANZETTI DONATO. Ponderi in ghisa ed altri metalli - officina meccanica a motore idraulico studio d'ingegneria.



DONATO BASTANZETTI-UDINE

Dimensioni e tenute

Table with columns for Numero, Diametro della vite, Tino, and Capacità effettiva del Tino.

N. B. Lo Stabilimento costruisce Torchi con carrello per facile trasporto. I Torchi sono completi e vengono spediti montati e pronti a funzionare.

Avvisi a prezzi modicissimi

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettate da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele e fornito

delle sinomate Pastiglie Marthesini, Carvesi, Recher, dell'Eremito di Spagna, Pangrai, Vichy, Prandini, Rampazzini, Paterson's e Losenges, Cassia Aluminata, Filippuzzi ecc. ecc. e guarirà la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altro simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Questo polveri non hanno bisogno della giornaliera cristallina che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di indolite; essa si raccomandano da sé col solo nome e sin per la semplice ed elegante confezione, sia per il maschio indolite, sia per il pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bisolfato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di Sialina e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, la cachessia palustre, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canina, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bisolfato di calce, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odontalgico Panolotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Utile di Fegato di Merluzzo con e senza profumato di ferro, le polveri antimorali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesite Henry's e Landriani, Peplone e Pancreatina, Defresne, Liguore Gouillon de Gugel, Olio di Merluzzo, Bergon, Estratto Orzo, Tallio; Ferro Ravalli; Estratto Libio, Pillole Dehaul, Porta, Spellanora, Ibrera, Cooper's, Holloway, Blancard, Giacomini, Valle, Jellifrigio Monti, spiretti stramonio, Espich, Telo all'arnica Galeani, colligio Lasa, Echinonylon, Elatina, Cili, Copifetti di bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo. Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine. VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel l'alto medio e basso Friuli, hanno indistintamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti, ma poi una speciale importanza per la nutrizione dei bovini. È notorio che un vitello nell'abbandonarsi alla latte della madre s'aperisce non poco col uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma si migliora la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacca e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le raziioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di bochette per pordiose ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

Infallibile antigonorroiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza Ss. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indafferso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra o dei propositi nell'uomo e dell'uretra o della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi Gonorroga. In vano perché si dovette sempre ricorrere al balsamo copalico, al peponche e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il sovrano dei rimedi abbiamo dato il nome dell'illustre autore. Queste pillole di natura prettamente vegetale per la loro attività, eccitativa, il confronto con altri specifici è quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di spazzolatura. Troviamo eziandio, necessario richiamare l'attenzione sopra l'incalcolabile prerogativa che hanno queste Pillole, cioè d'arrestare prontamente la gonorrea al recente che cronica (goccia miltare) ed è quella di facilitare la scissione delle urine, di guarire gli strugimenti uretrali, ed il catarro di vescica, essendo inoltre trovate sempre necessarie nella malattia dei reni (gocchia nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che conducono una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo dell'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente la scopo, del Professor LUIGI PORTA di formare un unico rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

L'autorità di questo specifico ce dispensa di parlarne più oltre, sicché nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.50 si spediscono per tutto il mondo. Onorevole signor Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano. Vi compiego buduo B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, non che Flaccans polvere per acqua sedativa, che da bei 17 anni sperimento nella mia pratica, sradicandone la Gonorroga ai recenti che croniche ed in alcuni casi catarrali, o restringimenti uretrali, applicazione l'uso come da istruzioni che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. In attesa dell'invio, non considerazioni orolatori. Pavia, 21 settembre 1878.

AVVERTENZA. Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni di più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre scortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri rivenditori esigendo quelle contresegnate sulle nostre inghe di fabbrica.

Per comando e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 9. vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. La data, Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli, Franzoni, C. Zanetti, Farmacia Pontoni, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, S. Maria, Farmacia N. Androvic, Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, Spatotto, Ajlinovic, Graz, Grabovitz, Fianco, G. Prodran, Jackel F., Milano, Stabilimento C. Erba, via Marella n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 73, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 66, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.